



Divertente campagna per la prevenzione dell'obesità

MICHAEL MARMOT

DIRETTORE IST. FOR SOCIETY AND HEALTH

Ci si preoccupa molto del benessere economico come misura del successo di una società. A mio avviso, la salute è un metro migliore e le sue disuguaglianze ci dicono molto di più sulla nostra società e sulla nostra comunità globale. Se osserviamo le differenze tra i vari paesi, scopriamo che ci sono 44 anni in più tra l'aspettativa di vita delle donne giapponesi e di quelle dello Zimbabwe e dell'Afghanistan. Non esiste alcun motivo biologico valido per questo. Queste enormi e drammatiche differenze sono dovute alle nostre scelte economiche e sociali.

Anche all'interno dei paesi esistono disuguaglianze di salute altrettanto inaccettabili. A Londra, facendo

una passeggiata in bicicletta di mezz'ora si può passare da un quartiere in cui l'aspettativa di vita degli uomini è di 74 anni a un altro in cui è 92. Possiamo enfatizzare questa differenza confrontando i più ricchi con i più poveri, ma otterremmo un quadro incompleto. La salute segue il gradiente sociale. Vale a dire, se classifichiamo le persone in base al reddito, istruzione o qualche altro metro di tipo sociale, le persone che sono quasi in cima alla piramide sono meno sane di quelle in cima, quelle nel mezzo sono meno sane di quelle vicino alla cima e così via. Cosa possiamo fare per modificare questo gradiente della salute? Per rispondere, l'Organizzazione mondiale della sanità ha istituito la Commissione sui determinanti sociali della salute, della quale sono stato presidente. Nel nostro rapporto abbiamo messo in evidenza l'importanza dei sistemi sanitari e della possibilità di accedervi per tutti, ma i principali determinanti della salute non dipendono dal sistema sanitario. Le condizioni in cui le persone nascono, vivono, lavorano e invecchiano sono responsabili della maggior parte delle disuguaglianze di salute che riscontriamo. Le cause delle diverse condizioni di vita sono strutturali. Siamo quindi giunti alla conclusione che un'ingiusta distribuzione di potere, denaro e risorse sia il motivo principale dell'ingiusta distribuzione della salute tra i paesi e al loro interno.

Il rapporto della Commissione sui determinanti sociali della salute ha riscosso molto interesse in tutto il mondo. In Gran Bretagna, il governo mi ha chiesto di condurre un'indagine sulle disuguaglianze di salute in Inghilterra. In pratica, si trattava di vedere come un paese poteva applicare i suggerimenti della Commissione. Il mio rapporto è stato pubblicato nel 2010 con il titolo *Fair society healthy lives* (Una società giusta per una vita sana). Questo titolo non è stato scelto a caso. Il nostro giudizio era che se la giustizia fosse stata alla base di tutte le decisioni, la salute dei cittadini sarebbe migliorata e le disuguaglianze sarebbero diminuite. Poi abbiamo fornito alcune raccomandazioni dividendole in sei sezioni: il primo sviluppo, l'istruzione e l'educazione permanente, l'occupazione e le condizioni di lavoro, il reddito minimo per garantire una vita sana, comunità sane e sostenibili, un approccio alla prevenzione a partire dai determinanti sociali. I risultati e le indicazioni dell'indagine hanno suscitato molto interesse a livello locale e in tutta l'Europa. La conclusione è che dobbiamo creare una società che garantisca a tutti una migliore qualità di vita, e creare le condizioni che consentono a tutti una vita dignitosa. In questo modo, la salute migliorerà, le disuguaglianze diminuiranno, le società saranno più coese e funzioneranno meglio. ●

QUANDO
L'ECONOMIA
INFLUENZA
LA SALUTE

Lo studio: se la giustizia fosse
alla base di tutte le decisioni
la salute dei cittadini migliorerebbe